

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

|   |     |
|---|-----|
| Sull'ordine dei lavori .....  | 184 |
| DL 66/2014: Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria. C. 2433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite V e VI) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)</i> ..... | 184 |
| ALLEGATO <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i> .....  | 186 |

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 giugno 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

##### Sull'ordine dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, propone di passare prima alla trattazione in sede consultiva del provvedimento C. 2433 Governo e, in seguito, all'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione consente.

**DL 66/2014: Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di**

**un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria.**

**C. 2433 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 giugno 2014.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato)*.

Mattia FANTINATI (M5S) sottolinea come il decreto-legge in esame in esame consista nell'ennesimo provvedimento *omnibus* che affronta varie tematiche, alcune delle quali anche condivisibili. Rileva il carattere demagogico ed elettoralistico delle disposizioni recate dall'articolo 1 relativo al cosiddetto *bonus* Irpef, sulla cui copertura finanziaria sono state avanzate considerazioni problematiche anche nei

dossier predisposti dagli uffici della Camera.

Con riferimento alle disposizioni in materia di pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese creditrici, ricorda altresì che sul punto il Presidente del Consiglio ha fatto promesse che non sono state mantenute. Al contrario, la situazione è peggiorata ulteriormente anche nei pagamenti tra privati. Ricorda che negli anni 2013-2014 sono stati stanziati 47 miliardi, mentre il Governo Renzi ne ha stanziati altri 13. Tuttavia rispetto all'importo complessivo sono stati distribuiti 23,5 miliardi di euro, mentre probabilmente nell'anno 2014 sarà possibile procedere al pagamento di una quota pari a soli 5 miliardi.

Più in generale, sottolinea la necessità di misure concrete, anche di natura fiscale, per il rilancio della competitività nazionale e delle imprese. Ricorda al riguardo l'importanza dell'emanazione dei numerosi decreti attuativi previsti dai provvedimenti del Governo, in particolare nel cosiddetto decreto-legge Destinazione Italia, con riferimento alle disposizioni in materia di sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione e della possibilità di compensazione tra debiti e crediti nei confronti della PA.

Osserva infine che, nonostante il provvedimento in esame rechi alcune misure condivisibili, esse sono spesso di improbabile attuazione. Dichiarando quindi il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia innanzitutto il relatore per il prezioso lavoro svolto. Sottolinea come il provvedimento in esame rappresenti un insieme di misure cruciali per il Paese finalizzate essenzialmente ad incrementare il potere d'acquisto delle famiglie con l'introduzione di disposizioni volte a spostare il carico fiscale dal lavoro e dall'impresa verso la rendita e la riduzione della spesa. Tale complesso di interventi muove dalla necessità fondamentale di invertire l'andamento e la dinamica dei consumi e di

agevolare, quindi, la ripresa economica. Sottolinea che gli ultimi dati economici dimostrano un'inversione sia pure lieve di andamento del ciclo dei consumi e di una piccola ripresa della produzione. Altrettanto importanti sono le misure di contrasto all'evasione fiscale e quelle di ulteriori stanziamenti per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. Ribadito il giudizio complessivamente positivo sul provvedimento in esame, dichiara il convinto voto favorevole del proprio gruppo sul parere proposto dal relatore.

Stefano ALLASIA (LNA) esprime un giudizio contrario sul complesso delle misure del provvedimento in esame che, a suo giudizio, rappresenta l'ennesimo intervento del Governo di assai dubbia efficacia. Ritiene, infatti, che il decreto-legge rechi misure *una tantum*, mentre il Paese avrebbe bisogno di interventi di carattere strutturale, soprattutto in materia di alleggerimento del carico fiscale delle imprese. Rileva anche che gli interventi in materia di debiti della pubblica amministrazione verso le imprese siano inefficaci e che non determineranno gli effetti annunciati dal Governo. Nel sottolineare, in conclusione, l'operazione di stampo elettorale che il provvedimento in esame ha di fatto rappresentato, dichiara voto di astensione a nome del suo gruppo.

Luigi LACQUANITI (SEL), nell'auspicare che il provvedimento in esame possa effettivamente rappresentare un'opportunità di rilancio per il Paese e che le misure in esso contenute possano realizzare effetti favorevoli in termini di alleggerimento della pressione fiscale e di incremento del potere d'acquisto delle famiglie, dichiara, a titolo personale, il voto favorevole sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 16.40.**

ALLEGATO

**DL 66/2014: Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria. C. 2433 Governo, approvato dal Senato.**

### PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione, Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il disegno di legge recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria », approvato dal Senato della Repubblica il 5 giugno 2014 e trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 6 giugno 2014 (C. 2433);

sottolineato il rilievo delle disposizioni di cui al Titolo I in materia di « Riduzioni di imposte e norme fiscali » e, segnatamente, delle misure di cui al Capo I concernente il « Rilancio dell'economia attraverso la riduzione del cuneo fiscale », ossia delle norme di cui all'articolo 1 riguardanti la « Riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati », con cui si interviene, per il periodo d'imposta 2014, « al fine di ridurre nell'immediato la pressione fiscale e contributiva sul lavoro » e ciò « nella prospettiva di una complessiva revisione del prelievo finalizzata alla riduzione strutturale del cuneo fiscale, finanziata con una riduzione e riqualificazione strutturale e selettiva

della spesa pubblica », ed « in attesa dell'intervento normativo strutturale da attuare con la legge di stabilità per l'anno 2015, nel quale saranno prioritariamente previsti interventi di natura fiscale che privilegino, con misure appropriate, il carico di famiglia e, in particolare, le famiglie monoreddito con almeno due o più figli a carico », nonché il rilievo delle norme di cui all'articolo 2 recanti « Disposizioni in materia di IRAP » e comportanti riduzioni delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive;

sottolineato altresì il rilievo, ancora al Titolo I, delle disposizioni di cui al Capo II concernente il « Trattamento fiscale dei redditi di natura finanziaria e altre disposizioni fiscali » e, segnatamente, delle norme di cui all'articolo 3 recanti « Disposizioni in materia di redditi di natura finanziaria », che intervengono sul livello di tassazione dei rendimenti degli strumenti finanziari assoggettati ad un prelievo a monte (ritenute e imposte sostitutive);

sottolineato ancora il rilievo, sempre al Titolo I, delle disposizioni di cui al Capo III concernente il « Contrasto all'evasione fiscale », tra cui le disposizioni recate dall'articolo 6 in materia di « Strategie di contrasto dell'evasione fiscale », che impegnano il Governo a presentare alle Camere, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto, « un rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto

all'evasione fiscale, sui risultati conseguiti nel 2013, specificati per ciascuna regione, e nell'anno in corso, nonché su quelli attesi, con riferimento sia al recupero di gettito derivante da accertamento di evasione che a quello attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti, come effetto delle misure e degli interventi definiti »;

evidenziata la centralità dei processi di cui al Titolo II in materia di « Risparmi ed efficienza della spesa pubblica » e, segnatamente, delle misure di cui al Capo I in materia di « Razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi » da attuarsi, tra l'altro, sulla scorta delle disposizioni di cui: all'articolo 8 concernente « Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi », che impegnano le amministrazioni pubbliche alla pubblicazione sui propri siti istituzionali, ed anche attraverso il ricorso ad un portale unico, dei « dati relativi alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi » e di un « indicatore di tempestività dei pagamenti »; all'articolo 9 concernente « Acquisizione di beni e servizi attraverso soggetti aggregatori e prezzi di riferimento », con cui si istituisce « l'elenco dei soggetti aggregatori » e si stabilisce che i « prezzi di riferimento » pubblicati dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture « sono utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione e costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione, anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa, in tutti i casi in cui non è presente una convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, in ambito nazionale ovvero nell'ambito territoriale di riferimento », sancendo infine che « i contratti stipulati in violazione di tale prezzo massimo sono nulli »;

richiamate altresì, ancora al Titolo II, le disposizioni di cui al Capo II in materia di « Amministrazione sobria », le disposizioni di cui al Capo III in materia di « Trasferimenti e sussidi », le disposizioni

di cui al Capo IV in materia di « Aziende municipalizzate », le disposizioni di cui al Capo V in materia di « Razionalizzazione degli spazi della pubblica amministrazione » e le disposizioni di cui al Capo VI in materia di « Digitalizzazione » tra cui le norme recate dall'articolo 25 concernenti « Anticipazione obbligo fattura elettronica »;

apprezzato il complesso delle misure recate dal Titolo III in materia di « Pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni » e segnatamente: al Capo I relativo al « Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni e dei relativi tempi di pagamento », le disposizioni di cui all'articolo 27 in ordine al « Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni » a mezzo di certificazione delle somme dovute ai creditori attraverso piattaforma elettronica e con introduzione dell'obbligo di indicazione della data prevista di pagamento nella certificazione medesima; al Capo II relativo agli « Strumenti per favorire l'estinzione dei debiti delle pubbliche amministrazioni », le disposizioni di cui all'articolo 37 in ordine agli « Strumenti per favorire la cessione di crediti certificati », assistiti da garanzia dello Stato ed acquisibili anche da parte di Cassa Depositi e Prestiti Spa, nonché da altre istituzioni finanziarie dell'Unione europea ed internazionali, ed ancora il potenziamento dell'istituto della compensazione di cui all'articolo 39; al Capo III relativo agli « Strumenti per prevenire il formarsi di ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni », le disposizioni di cui all'articolo 41 in ordine alla « Attestazione dei tempi di pagamento », che introducono per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di allegare ai documenti di bilancio il prospetto dell'importo dei pagamenti per transazioni commerciali scaduti, nonché un indicatore dei propri tempi medi di pagamento;

segnalate altresì, nell'ambito del Titolo IV in materia di « Norme finanziarie ed entrata in vigore », le « Disposizioni finanziarie » di cui all'articolo 50 e, segnatamente, quanto stabilito dal comma 7 in

ordine all'autorizzazione all'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 40.000 milioni di euro per l'anno 2014 al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria all'attuazione degli interventi di cui al Titolo III;

fatta, infine, specifica menzione, per quanto di più stretta competenza della Commissione X, delle disposizioni: di cui all'articolo 4, comma 11, in materia di rivalutazione dei beni d'impresa; di cui all'articolo 12-*bis* in materia di concessioni demaniali marittime e dei relativi canoni; di cui all'articolo 16-*bis* in materia di personale del Ministero degli affari esteri, che – al comma 1, lettera *b*) – inserisce, dopo l'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, il nuovo articolo 53-*bis*, che, al comma 1, attribuisce agli uffici all'estero del MAE il compito di promuovere il sistema-Italia; di cui all'articolo 22 in materia di determinazione del reddito imponibile derivante dalla produzione e cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche effettuate da aziende agricole; di cui all'articolo 22-*bis* in materia di autorizzazione alla spesa per gli interventi in favore delle zone franche urbane,

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* nell'esame del provvedimento in argomento ed in sede di confronto con il Governo, le Commissioni V e VI tengano particolarmente presente il contenuto delle raccomandazioni della Commissione europea del 2 giugno 2014 sul « Documento programmatico di valutazione del programma nazionale di riforma e del programma di stabilità 2014 dell'Italia » con il complessivo richiamo alla necessità di sforzi aggiuntivi in materia di allegge-

rimento della pressione fiscale sui fattori di produzione, di attuazione e monitoraggio delle riforme del mercato del lavoro, di aggiustamento di bilancio attraverso risparmi che consentano miglioramenti strutturali dell'efficienza e della qualità della spesa, nonché l'analisi svolta dalla Corte dei Conti nell'ambito del recente « Rapporto 2014 sul coordinamento della finanza pubblica » e, in specie, la riflessione ivi sviluppata su potenzialità e limiti redistributivi dell'IRPEF;

*b)* valutino le Commissioni V e VI le eventuali e più opportune modalità di richiamo e valorizzazione dei principi dello Statuto del contribuente (legge 27 luglio 2000, n. 212) sia in merito alle disposizioni in materia di TASI di cui all'articolo 4, comma 12-*quater*, sia in riferimento alle disposizioni di cui al Capo III in materia di « Contrasto all'evasione fiscale » in un'ottica di rafforzamento della *compliance* dei contribuenti;

*c)* valutino le Commissioni V e VI le eventuali e più opportune modalità di richiamo e valorizzazione delle disposizioni dello Statuto delle imprese (legge 11 novembre 2011, n. 180) in ordine alla partecipazione delle micro, piccole e medie imprese al sistema degli appalti pubblici;

*d)* valutino le Commissioni V e VI eventuali opportuni potenziamenti del ricorso allo strumento della compensazione per le finalità di cui al Titolo III in materia di « Pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni »;

*e)* sollecitino le Commissioni V e VI il chiarimento della questione della non compensabilità del credito d'imposta di 80 euro, anticipato da parte del datore di lavoro al dipendente, ma rientrante tra i crediti non compensabili in F24 da parte del datore di lavoro medesimo in presenza di ruoli scaduti superiori ai 1500 euro.